

Հ. ՍՏԵՓԱՆ ՍԱՐԵԱՆԻ ՎԵՐՋԻՆ ՆՈՄԱԿԸ

Տրապիզոն, Թոց, 5 Յունիս (նոր տ.) 1915

Արհիապատիւ եւ Գերապայծառ Տէր իմ եւ Հայր
ի Ս. ՂազարԸնկալալ զշնորհեալդ ի 15 Մայիսի, երկուքուք աւուրբ յառաջ, եւ
փութամ ի պատասխանի:Եթէ բարձրին արդելք ճանապարհորդութեան, որպէս զբէ եւ Արհի.
Տէրդ իմ, եւ Հղայցէ ի Ձէնջ հակառակ հրաման սակս անակնկալ ինչ խա-
փանման, կազմ գտայց ըստ հրամանիդ ուղւոյ լինել՝ համաձայնութեամբ
ընդ այլոց հրաւիրելոցն, որ ի կողմանսս եւ զալ այլք ի վերջ կոյս Յունիսի:Լիայոյս զի օրհնութեամբդ հայրականաւ հաստատեացի խաղաղութիւն
ամէնուրեք, զի եւ ես արժանի գտայց անձամբ խոնարհելոյ ի համբոյր Սրբոյ
Աջոյդ, զոր զբովս առնեմ աշտմ զոյդ ընդ ՊՊ. ՀՀ. Կարապետի եւ Թովմայի,
հայցմամբ սուրբ օրհնութեանցդ:Թոց զիւղ եղեւ յայսմ ամի յոյժ բաղմամբդ, եւ տունն մեր՝ եկեղեցի,
հայկական եւ լատին արարողութեամբք: Կատարեմք զժամասացութիւնն, մա-
տուցանեմք յաճախ եռաձայն ձայնաւոր պատարադ, շնորհիւ Պ. Հ. Կարա-
պետի. քարոզեցաք զամենայն Կիւրակէս Աղուհացից: Միով բանիւ, կատա-
րեմք զամենայն հոգեւորական պարտս ի մխիթարութիւն ժողովրդեան, որ
խուռն բաղմութեամբ զիմէ միշտ յեկեղեցի, ի մեծ ուրախութիւն սրտից մերոց:Տակաւ պակասեցան եւ պակասին հիւրքն մեր ապաւինեալք ի մեզ, յՈ-
ղիտական զբուռս մեր յաւելլով ոչ սակաւ բեռն: Քաջառողջ եմք ամենեքին,
միայն տաղտկամք ընդ խառնակութիւնս անձրեւային օդոց:Վ. Հ. Մինաս Վրդն. յղեաց մեզ բաւական պատարադիւ. այսօր զբեցի
եւ առ նա անհուն շնորհակալեօք:Կրկին խոնարհեալ ի համբոյր Սրբոյ Աջոյդ, մնամ ամենայն խորին մե-
ծարանօք Արհ. եւ Գեր. Տեառնդ:Ամենախոնարհ եւ հնազանդ որդի
Հ. Ստեփան Սարգեան
Կ. Միս.

Առ Արհ. եւ Գեր. Տէր

Տէր Իգնատիոս Վ. Կիւրեղ

Ընդհ. Աբբայ Ուլստիս եւ Արքեպսկ. Տրապիզոնական

Ա. ԿԱՆԱՏԵՍՆԵՐՈՒ ՎԿԱՅՈՒԹԻՒՆՆԵՐ

1.

ALCUNI APPUNTI
E RIMEMBRANZE SUL CONTO
DEI PP. MECHITARISTI
ASSASSINATI A TREBIZONDA
(Luglio 1915)Dopo il grande bombardamento fat-
to dalla flotta russa su Trebizonda, gli
abitanti della città si rifugiarono nelle
campagne vicine.I Mechitaristi insieme con i loro mae-
stri ed alunni similmente si ritirarono
nella loro campagna di Tozi. In quella
circonstanza ebbi occasione di conosce-
re assai bene (per avere vissuto quasi
sempre insieme dal bombardamento fi-
no alla loro uccisione) i tre Padri Me-
chitaristi.E' sentimento naturale di dire bene
dei morti, e soprattutto dei morti tra-
gicamente. Non per questo sentimento,
ma per giustizia dirò che quei tre bravi
Padri erano in tutti i sensi buoni, cari-
tatevoli, eccellenti; ma per gentilezza e
bontà d'animo, per cultura eccelleva so-
pratutto il Padre Garabed. Nel ritiro
della campagna egli divideva l'intero
giorno tra la preghiera e lo studio. Co-
noscitore profondo della letteratura e
della storia era già a termine di una sua
nuova opera storica sull'Armenia, uni-
ca nel suo genere.Notizie di rivolte armene nell'interno
della Turchia, in specie a Van. Voce che
gli armeni russi si organizzano in Rus-sia per formare un corpo d'armata con-
tro i Turchi. I Turchi incominciano a
sorvegliare più da vicino i cristiani ot-
tomani.I Turchi fanno un nuovo censimento
della città; tutti si devono presentare
al Consolato con i loro documenti per
farsi registrare secondo la razza, l'ori-
gine, la religione, l'età, famiglia etc., ed
a ognuno è consegnato una carta di ri-
conoscimento. Tale straordinaria misu-
ra fa insospettare tutti. Il P. Garabed
per timore di compromettere la comu-
nità, distrugge la sua opera, similmen-
te il P. Tommaso il suo dizionario geo-
grafico.Il collegio dei Mechitaristi è trasfor-
mato in caserma dai Turchi; una buo-
na parte dei mobili e della biblioteca
fu trasportata nel nostro convento. Ver-
so la fine di giugno viene affisso l'ordine
dal Governatore che gli Armeni dentro
5 giorni devono essere tutti internati.Il P. Stefano ed il P. Tommaso scen-
dono in città nel nostro convento per
vedere che cosa si può fare per salvare
almeno i cattolici armeni. Si vive in an-
sietà terribili. Si sparge la voce che i cat-
tolici non saranno compresi con i dis-
sidenti e si assicura loro che non sa-
ranno toccati; così le principali nostre
famiglie armeno-cattoliche rassicurate
se ne ritornano nelle loro case di cam-
pagna, per la maggior parte nelle vici-
nanze di Tozi.P. Garabed rimane a Tozi insieme con
gli alunni. Una notte i gendarmi rac-

colgono tutte le famiglie nella casa di Bogos Marimian; l'indomani gli uomini sono separati dalle donne, condotti in una valle al di là di Tozi, e là uccisi; in tutto 25 uomini, fra i quali P. Garabed. Da voci sparse dai gendarmi massacratori, il P. Garabed, dopo aver assolto i suoi compagni di martirio, li esortò di morire con coraggio. I cadaveri rimasero non coperti, perché i gendarmi ambivano a far ritorno alla loro miglior preda, che erano le donne.

Frattanto in città si faceva tutto il possibile per poter salvare almeno i sacerdoti che restavano. Pratiche presso il Vali, presso il console tedesco, presso il console austriaco, presso il Capo del comitato « Unione e Progresso ». Inutile; la polizia viene in convento ed arresta P. Stefano e P. Tommaso. Furono condotti al teatro greco e l'indomani mattino, insieme con altri armeni, condotti lontano per la via di Erzerum. Non si sa più nulla di loro. Tutti in città si vive ansie terribili. Si domanda: perché mai la flotta russa durante quella lunga tragedia non si fece mai vedere a Trebizonda? I Turchi che avevano grande paura dai cannoni, si sarebbero un pochino calmati ed avrebbero dato il tempo a molti armeni di scapparsene nelle campagne.

Si sparge voce che le ragazze armene possono rifugiarsi nelle case straniere e turchi. Più di 500 ragazze furono accolte in convento, e non bastando il convento, in chiesa. Ma era un inganno dei Turchi per separare e raccogliere le ragazze più facilmente. Dopo un paio di giorni sono tutte condotte in parecchie grandi case armene, e là come al tempo del mercato delle schiave, i Turchi senza nulla pagare, ne toglievano per loro quante ne volevano; il resto, cioè il rifiuto insieme con i bimbi disparve in parte nelle onde del mare.

Impossibile di fare qualche cosa per

salvare almeno un bimbo. Tutto è poliziescamente concepito, tutto è controllato, nulla deve e può sfuggire. Un povero armeno era riuscito a sfuggire nascondendosi in un vecchio deposito. La polizia sa che costui gli è sfuggito; per parecchie settimane lo cerca e finalmente lo trova nel suo nascondiglio. Gli viene fatta la caccia in città nello stesso modo quando sfugge una tigre da un serraglio di bestie feroci, e ucciso a colpi di rivoltella. Del resto anche se si avesse potuto nascondere qualcuno, sarebbe stato impossibile farlo per lungo tempo, perché quasi ogni giorno la polizia investigava le case sospette e specialmente il convento. Il convento e la vita dei Padri che l'abitavano erano in piena balia di essa.

Il mare a poco a poco getta i cadaveri dei bimbi gettati in mare; 19 cadaveri furono così seppelliti ai piedi della Missione, il resto impossibile di metterlo sotto terra, perché per ordine dei Turchi nessuno doveva toccarli; dovevano perire di pastura ai cani. Sono giorni terribili di ansie, di lagrime e di sofferenze.

Passa l'autunno. Erzerum è minacciata ed in inverno cade in potere dei Russi. La paura invade l'intera popolazione turca; il rimorso e la paura della vendetta da parte degli armeni russi li fa fuggire vigliaccamente da Trebizonda. Tutti se ne partono, il più gran numero a piedi lungo la costa verso Cherassonda, in condizioni difficili, e per via una grande parte muore vittima della fame, del freddo e della malattia; (era il castigo di Dio).

All'arrivo dei Russi in Trebizonda, poco più di un centinaio, tutti poveri contadini, rimangono ancora. Ordine severo del generale russo di non toccarli. Ma gli armeni e cosacchi nelle campagne solitarie vendicano il sangue dei lo-

ro fratelli. Molte case sono bruciate e non pochi turchi scassinati.

Arrivo del P. Timoteo a Trebizonda. Esso rimane ospite del convento. Organizza a poco a poco un orfanotrofio armeno.

A Tozi da un padre capuccino e dal P. Timoteo sono raccolte le ossa dei 25 cattolici, fra cui P. Garabed, e trasportate nella chiesa del convento. Solenne funerale in chiesa e seppellimento delle ossa nel cimitero armeno cattolico.

P. AUGUSTIN DE MODICA
Missionnaire Capucin
Supérieur des PP. Capucins
de Trébizonde

2.

ՀԱՆԳԻՍՏ ՆՇԽԱՐԱՅ
Հ. ԿԱՐԱՊԵՏ ՏԵՐ-ՍԱՀԱԿԵԱՆԻ ԵՒ
ԸՆԿԵՐՆԵՐՈՒՆ

Տրապիզոնի կաթողիկէ Հայերը համաշխարհային պատերազմի 1914-1915 ձմեռը ապաստանած էին քաղաքէն երկու ժամ հեռու (հետիոտն) Թոյ գիւղը, իրենց սեփական ամառանոցներուն մէջ, ռուսական ռազմականութեւ ռմբակոծումի վտանգներէն ազատելու նպատակով:

Միեւնոյն պատճառով, վեհեակոյ Մելիթարեան երեք Հայերը յիշեալ գիւղը կը դանուէին, մի քանի գիշերօթիկ աշակերտներով, որոնց մօտ հիւրասիրուած էին նաեւ վեղարաւոր խաւացի երեք Հայեր. վերջիններու Մեծաւոր Հայրը ցաւօք սրտի պատմեց՝ մերս ողբացեալ Հ. Կարապետի երկիւղալից տաքնապով բոլոր երկասիրութեանց այրելը:

Հայկական աղետալի տեղահանութեան առաջին օրերուն, Թոյ գիւղը կը հասնին ձէմալ եւ Քառիմ Պէյերը, զինեալ ոստիկաններով: Պէյերը կը յաջողին համոզել թէ կաթողիկէ Հայերը ազատ են տեղահա-

նութեան օրէնքէն, եւ այսպէսով մեծ հիւրասիրութիւն կը դանեն Մարիմեան Պողոս Աղայի մօտ, մի քանի օրեր:

1915ի Յունիս ամսոյ վերջերը (ն. տ.), արդէն ի գլուխ հանուած էր էջմիածնական Հայոց բնաջինջ տեղահանութիւնը, եւ Յուլիս 4ին, յիշեալ Պէյերը յիտունի չափ զինեալ ոստիկաններով, Թոյ գիւղը կաթողիկէ Հայերը կը հաւաքեն Մարիմեանի ամառանոցի հրապարակը, եւ անոր տան մէջ բանտարկելով կիներն ու մատաղատիները, ոստիկաններով կը շրջապատեն զոյգ զոյգ շարուած այրերն ու մինչեւ 15 տարեկան պատանիները: Այս մահաշունչ պահուն, Պէյերէն մին կը հրամայէ մի քանի ոստիկաններու աճապարել՝ Միլիթարեաններն եւս առաջնորդել իր մօտ անմիջապէս:

Ոստիկանները միայն Հ. Կարապետ դնելով (որովհետեւ բիւրիցս ողբալի Հ. Ստեփան եւ Հ. Թոմաս վարդապետները մի ամիս առաջ քաղաք իջեր էին՝ վարժարանի պետական գրաւման առթիւ), կը հրամայեն աշակերտներու յանձնումը: Հ. Կարապետ վրդ. իր բնատուր անձնութեամբ՝ հայրական գործ վաւերաց պաշտպանութիւն մը կը փորձէ իր սիրասուն սաներուն համար: Այդ պահուն, ոստիկաններէն մին անոր վրայ յարձակելով, հրացանի կոթով ուժգին հարուած մը տալով, խոշոր ուռեցք մը կը պատճառէ անպաշտպան վարդապետին պարանոցին: Հուսկ բռնութեամբ Հ. Կարապետ ու աշակերտները կը տանին Մարիմեանի հրապարակը, ուր զանոնք եւս խառնելով պաշարուած այրերուն կարգին մէջ, դամէնքը կ'առաջնորդեն դէպի Թօփալը գիւղը:

Սոյն օրհասական ճամբուն վրայ, Հ. Կարապետ զգալով ահռելի սպանդանոցի մօտալուտ վայրկեանները, համառօտ յորդորակէ մը վերջ, կը տարածէ իր կորովի բազուկները ծունկի եկած այրերուն եւ պատանիներուն վրայ, եւ հրապարակական արձակումով մը երկինքի դռները կը բանայ անոնց, իր անուան համաձայն՝ կարապետ ըլլալով ինքն անձամբ, որ շու-

չանափալ կեանք մը վարած էր թէ՛ ի վանս եւ թէ՛ յաշխարհի:

Ոստիկանները ճանապարհին չեղելով դէպի ձախ, կը հասնին ծառաշատ ձոր մը, ուր կը կոտորեն զամէնքը* եւ զխակները կողոպտելէ վերջ, կը վերադառնան թոյ, կանանց եւ օրիորդաց վրայ կատարելու համար ասուելի խժոժութիւններ:

Այս ամէն մանրամասնութիւններէն մաս մը քաղած եմ վերոյիշեալ Մարմեանի տան մէջ բանտարկեալ չափահաս կանանցմէ եւ օրիորդներէն, մաս մը թոյի բնակիչ Մուլա Ալիի անձնական վկայութեան, եւ հուսկ լեռները ապաստանող թոյի հայ գիւղացիներէ:

Վերջիններու հետ, եւ անոնց առաջնորդութեամբ, ձորին մէջ գտայ մէկ տարի անթաղ մնացած եղիկի ոսկորներ եւ 23 զանկեր: Իսկ մնացեալները, որոնց թիւը... ի կը հասնի, կերակուր եղած էին վայրի գաղաններու, հովերուն եւ անձրեւներուն: Յիշեալ արտասուեց ձորին մէջ՝ անմոռն հողահանգիստ մը կարգաւորով, լուսանկարուեցաւ եղերերգական իրադանութեան սեւ վերջաբանը: Աղեկէդ սրտով կողովներու մէջ զասաւորուեցան ցամաքեալ, բայց թանկազին ոսկորները, որոնց մօտ գտնուեցան նաեւ թեւոցներ, ի նշան մեր որոնած եղիկիներու հաստատութեան:

Նոյն ատեն, մինչ նորօրինակ սղերթով, որուն կը մասնակցէր Կ. Պոլսոյ ռուսական նախկին Փոխ-հիւպատ իշխան Գաճէմու-

(*) Նահատակուած են թօփալը դիւղի մօտ, Մահմուտ Պողոս կոչուած (թոյի մօտ) չոր ձորի մը բարձրաւանդակին վրայ, ուր քովէ քով չարելով՝ հրացանի բռնած են. յիշեալ ձորի գիւմացի լեռներու վրայէն տեսած են այս բան քանի մը փախստական հայեր:

քով, իր ղինեալ պահակով, եւ վեղարաւոր Հայրենէն մին, երեք հայ գիւղացիներով, երբ հասանք ձորին բարձունքը՝ նկատեցինք փորուած փոս մը, որուն մօտէն արհամարհանքով անցան մեր թանկազին նշխարները, զորս մինչեւ Տրապիզոն տանելով, Վեղարաւորաց եկեղեցւոյ մէջ՝ մեծ դադաղի մը մէջ ամփոփեցի դանոնք: Թաղումը յետաձգեցի քաղաքական սուր խնդիրներու պատճառով:

Երկու ամիսներէ աւելի բուռն հետապնդութիւններ կատարելէ վերջ՝ գտայ միւս թշուառներու ոսկորները, զանոնք դեռ չթաղած՝ աւելի մանրամասնութիւն ժողովեցի, եւ միացնելով զանոնք՝ աղէտաւր վաղաղին մէջ դրի, եւ կոտորեալներու անուններն ու տարիքը, պատմութիւնը սարսուլի, կնքուած՝ հաստատուն չիւղի:

Նոյն տարւոյ (1916) Նոյեմբեր երկուքին (ն. տ.), Վեղարաւոր Հարց եկեղեցին արտակարգ սգակիր բնոյթ մ'առած էր, եւ առաւօտեան ժամը վեցէն սկսեալ անթիւ բաղմութիւն մը կը փութար արտասովոր դադաղին շուրջ: Հուսկ ամերիկացի Պ. Հիւպատը ձէնկիւ իր ձեռքերով փափաքեցաւ շօշափել բիւրիցս ողբալի ոսկորներն ըսելով, «որպէսզի նոր աշխարհին մէջ անձամբ վկայեմ զործուած ոճիրներուն»:

Նոյն օրը, յետ միջօրէի անշուք յուզարկաւորութիւնը տեղի ունեցաւ ըստ պետական նախազգոյշ կարգադրութեան, եւ բաղմաշարք ոսկորները հանգիստ գտան խնամքով պատրաստուած քարաշէն դամբանի մը մէջ, մեր ծովահայաց գերեզմանատան բարձունքին վրայ:

1919

Հ. ՏԻՄՈԹԵՈՍ ՏԵՐ-ԿԻՒԼԵԱՆ

